

L'OSSERVATORE ROMANO

GIORNALE QUOTIDIANO

POLITICO RELIGIOSO

Unicuique suum



Non praevalent

Anno CLXII n. 195 (49-114)

Città del Vaticano

sabato 27 agosto 2022

Oggi il Concistoro per i nuovi porporati e per due canonizzazioni

Papa Francesco crea venti cardinali

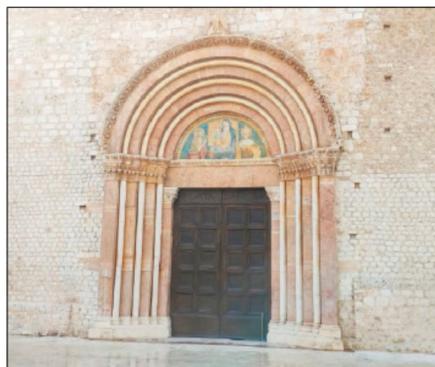


Papa Francesco presiede nella basilica Vaticana, alle 16 di oggi, sabato 27 agosto, il Concistoro ordinario pubblico per la creazione di venti nuovi cardinali e per il voto sulle cause di canonizzazione dei beati Giovanni Battista Scalabrini e Artemide Zatti. Lunedì 29 e martedì 30 agosto avrà luogo, nell'Aula del Sinodo, la riunione dei cardinali sulla nuova costituzione apostolica *Praedicate Evangelium*. Martedì alle 17.30, dopo i lavori assembleari, sarà celebrata la messa in San Pietro.

LE BIOGRAFIE DEI NUOVI CARDINALI
DA PAGINA 5 A 11

Domenica l'apertura della Porta santa nella basilica di Collemaggio

Il Pontefice a L'Aquila per la Perdonanza



di GIUSEPPE PETROCCHI*

La visita pastorale di Papa Francesco a L'Aquila si innesta nella tradizione della Perdonanza, che nella città scorre ininterrottamente da 728 anni.

La geniale iniziativa di Celestino V anticipa di sei anni la celebrazione del primo Giubileo della storia, indetto da Bonifacio VIII nel 1300. Papa Francesco raccoglie la intuizione pastorale celestiniana (che ha una straordinaria carica profetica), arricchendola con il suo magistero e la proietta a livello planetario.

«La prima verità della Chiesa – scrive nella *Misericordiae vultus* – è l'amore di Cristo. Di questo amore, che giunge fino al perdono e al dono di sé, la Chiesa si fa serva e mediatrice presso gli uomini. Pertanto, dove la Chiesa è presente, là deve essere evidente la misericordia del Padre» (n. 12).

Nella logica evangelica, il perdono va anzitutto "accolto" dalle mani di Dio per essere poi "dato" e "chiesto" nei rapporti umani.

Va sempre precisato che perdonare il prossimo non vuol dire "giocare al ribasso", far finta di niente, come se la cosa non fosse accaduta; né pretendere di cancellare il passato dalla memoria. Chi perdona prende "sul serio" ciò che è accaduto, anche se è marcato da impronte negative, ma lo supera mettendo in campo l'amore. Non si lascia imbrigliare dal male, ma vince il male con il bene.

Perdonare è un atto di libertà, effetto della grazia che opera in noi. Solo chi, dentro di sé, ha sciolto i nodi che lo legano all'egoismo, al risentimento e al desiderio di ritorsione può perdonare. Coloro che non hanno conquistato una vera autonomia nei confronti delle emozioni ostili – proprie e altrui – non sono capaci di misericordia inclusiva e operosa.

Il perdono mantiene aperta la mente alla verità e ristabilisce l'obiettività nelle valutazioni, che vengono distorte dalla volontà di rappresaglia. Infatti, il rancore è come una lente deformante che altera la percezione degli eventi.

La misericordia neutralizza le tossine dell'odio, che non solo avvelenano le relazioni interpersonali e sociali, ma inquinano il cuore e i suoi sentimenti: per cui, il primo danneggiato è chi lascia circolare in sé questi "flussi ostili", che scompensano la capacità di "amare", di "amarsi" e di "lasciarsi amare". Chi "fa il male", anzitutto "si fa male".

Il perdono ha una valenza "terapica", sia sul versante spirituale che su quello psicologi-

SEGUE A PAGINA 12

Pakistan sommerso

In due mesi quasi mille i morti provocati da piogge incessanti



(Fida Hussain / Afp)

Una crisi umanitaria «di proporzioni epiche»: è il drammatico grido d'aiuto che giunge dal Pakistan flagellato, dal 14 giugno, da forti piogge monsoniche che hanno provocato tragiche inondazioni. In due mesi, si contano 937 morti, di cui 343 bambini, 1.456 feriti e quasi 7.000 abitazioni distrutte. Due i territori più colpiti: il Balochistan, rimasto isolato a causa del crollo del principale ponte ferroviario, e il Sindh, dove i soccorritori hanno utilizzato le barche per evacuare le persone. Proprio qui, ieri, si è recato il primo ministro, Shehbaz Sharif, per manifestare vicinanza alla popolazione e monitorare le operazioni di soccorso. Il premier ha anche lanciato un appello alla comunità internazionale affinché aiuti il Paese: «Insieme ricostruiremo meglio», ha scritto su Twitter. Immediata la risposta dell'Onu che ha stanziato 3 milioni di dollari.

Solitamente in Pakistan la stagione monsonica inizia a luglio, ma quest'anno è arrivata in anticipo a causa, ha sottolineato il premier, degli «orrori provocati dal cambiamento climatico». E non è ancora finita: secondo il Dipartimento nazionale di meteorologia, a breve sono previsti nuovi forti temporali in diverse aree del Paese.

Ucraina, ancora bombe sulla regione di Zaporizhzhia

KIEV, 27. Mentre la centrale nucleare di Zaporizhzhia è stata ricollegata alla rete elettrica ucraina, i bombardamenti seminano ancora paura e distruzione. Ripetutamente colpita è soprattutto l'Ucraina centrale, in particolare l'area strategica nei pressi del fiume Dnepr, non lontano da Zaporizhzhia. Proprio qui si sono registrate le ultime vittime civili: i bombardamenti russi nella zona di Kamianka, località "temporaneamente occupata" nell'oblast di Zaporizhzhia, hanno causato secondo il governatore locale, Oleksandr Starukh, almeno cinque morti tra cui due bambini. E le vittime sotto le materie degli edifici potrebbero essere di più.

Nella notte anche la vicina regione di Dnipropetrovsk è stata colpita dai raid russi. Secondo l'agenzia di stampa Ukrinform, le forze russe hanno compiuto almeno dieci attacchi intorno alle città di Dnipro e Nikopol. Le bombe su quest'ultima città, che si trova sulla sponda opposta del fiume Dnepr rispetto a Zaporizhzhia, non hanno causato vittime o feriti ma in alcuni quartieri è stata danneggiata la rete elettrica isolando quasi 5.000 famiglie.

Le forze russe sono tornate a colpire anche Kharkiv, nel nord-est, mentre secondo l'Intelligence britannica Mosca starebbe rafforzando i suoi sforzi nel Donbass «nel tentativo di attirare ulteriori

unità ucraine nella regione, viste le ipotesi che l'Ucraina stia pianificando una grande controffensiva».

I segnali di una controffensiva già in corso appaiono confermati dalle notizie in arrivo dal fronte meridionale: «Le forze ucraine hanno ucciso 27 invasori, rendendo inutilizzabile il ponte Darivka nella regione di Kherson», ha annunciato il comando operativo ucraino del sud su Facebook. Il ponte colpito, un'infrastruttura strategica che collega due aree della regione controllate dai russi, sarebbe al momento inutilizzabile.

SEGUE A PAGINA 2

ALL'INTERNO

Dal Sahel all'Iraq cresce l'emergenza idrica

Il valore dell'acqua un bene da tutelare

ANDREA WALTON A PAGINA 2

A colloquio con Nicola Crocetti sulla poesia

«L'altra dimensione» sotto l'ombrellone

NICOLA BULTRINI A PAGINA 3

Il contributo della "Rete sulla via del silenzio"

Sinodo e meditazione

ROBERTO CETERA A PAGINA 4